

# La valigia dell'IO



Educazione alle arti plastiche  
Il ciclo  
Laura Frigerio Bonoli

L'analisi del contesto classe ha fatto emergere l'esigenza di questi bambini di conoscersi, di riconoscere i loro talenti, le proprie emozioni, per lasciare che le loro esperienze personali potessero contagiare in positivo le loro difficoltà relazionali, rendendo il clima di classe più sereno e collaborativo.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** attraverso l'esplorazione tattile di molti materiali, i bambini ricercano il preferito/ fastidioso, con l'idea di trovare gli opposti, cercando di capire che cosa sia, quale la sua qualità tattile prevalente (ruvido, morbido,...), cosa ricorda e/o cosa fa venire in mente. Nasce in questo clima la proposta di rappresentare sé stessi attraverso i materiali.

Durante gli **allenamenti** i bambini osservano al binoculare, descrivono, disegnano e classificano i materiali tattili secondo criteri e scale di valore, andando a definire un vocabolario tattile condiviso. L'indagine sul sé viene condotta attraverso un questionario di domande alle quali gli allievi cercano le connessioni con i materiali, in modo che la sensazione tattile evochi con coerenza un aspetto personale. In questo momento verrà presentata l'opera d'arte tattile di Marinetti, SUDAN-PARIGI, del 1921 e il suo *Manifesto per il Tattilismo*.

In fase di **realizzazione** i bambini trasformano una semplice scatola di cartone in una valigia a tutti gli effetti. In seguito inseriscono i materiali tattili che rispondono meglio alle proprie caratteristiche interiori.

Nella fase di **presentazione** delle proprie valigie i bambini riflettono sulle scelte, sulle scoperte che hanno fatto nella realizzazione e nella composizione tattile, raccontandosi ai propri compagni.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** selezionare i materiali in funzione delle loro qualità per esprimere i propri sentimenti in una realizzazione personale (*PdS p.235*).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Riesco a rappresentare la mia persona, il mio carattere, le mie esperienze, emozioni, talenti attraverso le qualità tattili dei materiali? Attraverso l'esplorazione sensoriale ogni bambino ha l'opportunità di rendere manifesto il proprio "io narrante" nella scelta di materiali che nelle loro qualità tattili evocano qualcosa di personale.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 21 UD

**Spazi:** aula di arti plastiche e postazioni di lavoro laboratoriale.

**Materiali:** materiali di diverso tipo, binoculare, tablet con accesso a internet, macchina fotografica, utensili di lavoro.

**Approcci didattici:** esperienze laboratoriali, approccio dialogico, discussione di gruppo, attività individuale.

## Valutazione

**Valutazione del docente:** la valutazione in itinere verte sull'osservazione dei singoli bambini, monitorando le difficoltà che emergono nel riconoscere quelle caratteristiche di sé, mettendole in connessione con i materiali tattili.

Il *Questionario di Proust* per l'esposizione dei contenuti personali è uno strumento che permette ai bambini di determinare i propri tratti distintivi e riflettere sui possibili collegamenti con i materiali. La composizione tattile all'interno della valigia tiene in considerazione la coerenza tra sensazioni tattili e simboli dell'io. L'osservazione del docente monitora anche le difficoltà esecutive degli allievi nella costruzione della valigia partendo da una scatola di cartone.

**Autovalutazione:** il questionario è uno strumento autovalutativo; rispondendo alle singole domande i bambini si interrogano su di sé, riflettendo su ciò che li contraddistingue e si rendono maggiormente consapevoli delle proprie caratteristiche interiori. Il passaggio dall'indagine personale è una risorsa fondamentale per trovare i collegamenti con i materiali polisensoriali. Durante la presentazione della propria valigia ogni bambino ripercorre l'esperienza vissuta e restituisce ai propri compagni un racconto personale, esprimendo le proprie idee, le proprie scelte in un confronto positivo di fronte ai propri compagni di classe.



## Narrazione dell'esperienza

Questo percorso ha trovato sin da subito il favore, l'interesse e la motivazione della classe. La chiave della sua riuscita è stata, dal mio punto di vista, la possibilità di toccare, conoscere con mano una moltitudine di materiali diversi. Concentrarsi sull'esplorazione sensoriale escludendo la vista, significa aprire canali di conoscenza e possibilità espressive nuove, che comunicano con un linguaggio decisamente diverso.

Ai bambini queste esplorazioni percettive risultano vicine, in termini di tempo, alle esperienze del loro sviluppo (le fasi della sperimentazione sulle cose nella prima infanzia) e quindi sono piacevoli, ricche.

Questo passaggio attraverso i laboratori tattili ha favorito sin da subito l'emergere di un mondo intimo legato ai propri ricordi, alle proprie esperienze di vita. Ogni bambino ha scoperto e preso consapevolezza di sé attraverso i materiali.

La descrizione narrata e l'osservazione al binoculare del proprio materiale preferito è diventato un modo per parlare di sé in uno scambio reale, con una conversazione pacifica e costruttiva. In questa fase ho capito che l'oggetto, il materiale come mezzo, può veicolare dei messaggi, dei ricordi personali senza che nel racconto i bambini entrino nel giudizio dell'altro.

Nel contempo mi sono accorta di quanta difficoltà avessero nello scrivere, sintetizzare a parole la propria esperienza personale, a entrare quindi in un mondo interiore di consapevolezza. Ciò che hanno scritto e mostrato nelle "schede" è molto meno interessante di ciò che avevano raccontato in un primo momento.

Le difficoltà maggiori sono apparse nella progettazione e cioè nel dare un senso compiuto e coerente tra scelta del materiale e ciò che rappresentava come messaggio. Per la maggior parte di loro questa è stata la prima esperienza di utilizzo di un linguaggio simbolico. Lo sforzo principale era riuscire a rintracciare i materiali che funzionavano meglio come metafore e simboli. In questa fase molti bambini hanno richiesto il mio aiuto.

Poi pian piano hanno preso confidenza con il lavoro e, andando da soli a rifornirsi di ciò di cui avevano bisogno, anche le loro composizioni all'interno delle loro valigie hanno iniziato a trasformarsi. Se inizialmente avevano deciso di inserire i materiali suddividendoli in zone diverse, in seguito i materiali stessi si sono accumulati in successione: dei veri e propri viaggi per la mano. Era per me possibile solo intuire qua e là tutte le loro storie.

Al momento della restituzione orale finale mi sono accorta di quanta ricchezza erano riusciti a esprimere nella propria realizzazione.

### Riferimenti bibliografici

- Bruno Munari, *I laboratori tattili*, Corraini Edizioni, 2004.
- Bruno Munari, *Fantasia*, Laterza 1977 ora edito da Corraini.
- Beba Restelli, *Giocare con il tatto*, Franco Angeli Le Comete, 2002.
- F.T Marinetti, *Il tattilismo, Manifesto Futurista*, Milano, 1921.
- Joanna, Neborsky, *Questionario di Proust*, Corraini, 2016.
- Giorgia Lupi e Stephanie Posavec, *Osserva, raccogli, disegna*, Corraini, 2018.
- Beatrice Alemagna, *I cinque malfatti*, Topipittori, 2014.
- Oscar Brenifier, Jacques Després, *Il libro dei grandi contrari psicologici*, ISBN Edizioni, 2011.

